

		
UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA <i>Assessorato Istruzione, Alta Formazione e Ricerca</i>	REPUBBLICA ITALIANA

POR FESR Calabria 2007/2013

ASSE I RICERCA SCIENTIFICA, INNOVAZIONE TECNOLOGICA E SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

Linea di Intervento 1.1.1.1 "Azioni per il potenziamento delle infrastrutture della Rete Regionale dei Poli di Innovazione"

Linea di Intervento 1.1.1.2 "Progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Sperimentale nei Settori Strategici Regionali"

Linea di Intervento 1.1.2.2 "Azioni per il potenziamento dei servizi tecnologici dei Poli di Innovazione"

Linea di Intervento 1.1.3.1 "Servizi per l'adozione di innovazione tecnologica da parte delle imprese"

POR FSE Calabria 2007/2013

ASSE IV CAPITALE UMANO

Obiettivo Operativo M.1 "Sostenere, attraverso adeguati programmi di formazione, lo sviluppo dei piani e dei progetti di ricerca scientifica e di trasferimento tecnologico dei Poli Regionali di Innovazione"

PROGETTO INTEGRATO STRATEGICO REGIONALE "RETE REGIONALE DEI POLI DI INNOVAZIONE" (DGR n. 385 del 17 maggio 2010)

LINEE DI INDIRIZZO

Agosto 2010



INDICE

1.	Il contesto di riferimento	3
1.1	Riferimenti e coerenze programmatiche	3
1.2	I Progetti Integrati Strategici Regionali	5
2.	La Strategia Regionale per la Ricerca e l'Innovazione	6
3.	La Rete Regionale dei Poli di Innovazione.....	8
4.	Ambiti / settori d'intervento e territori di riferimento.....	10
5.	Procedure di attuazione.....	13
5.1	Costruzione dei Poli di Innovazioni	13
5.1.1	Struttura giuridica dei soggetti gestori del Polo di Innovazione.....	13
5.1.2	Tipologie di aiuto.....	14
5.1.3	Ammontare, intensità e forma degli aiuti	17
5.1.4	Procedure di selezione dei soggetti gestori.....	18
5.2	Aiuti alle imprese aggregate ai Poli di innovazione.....	23
5.2.1	Progetti per la ricerca e l'innovazione.....	23
5.2.2	Servizi per la Ricerca e l'Innovazione.....	23
5.2.3	Piani di Formazione Aziendali	24
5.3	Verifiche sul funzionamento dei Poli	25
6.	Risorse disponibili.....	26
7.	Tavolo di Partenariato	26



1. Il contesto di riferimento

1.1 Riferimenti e coerenze programmatiche

La strategia di sviluppo regionale, assumendo a riferimento gli obiettivi e la strategia comunitaria di Lisbona ed il criterio direttivo di Göteborg, intende promuovere il rafforzamento della competitività del territorio e del sistema produttivo regionale, al fine di sostenere la competitività internazionale, creare occupazione qualificata, e garantire lo sviluppo sostenibile.

Tutti gli indicatori sulla Ricerca & Innovazione evidenziano il basso potenziale innovativo della Calabria, non solo rispetto alle Regioni del Centro-Nord, ma anche rispetto a quelle dell'area Convergenza. Secondo l'analisi dello *European Innovation Scoreboard 2006*, l'indice RSII (Regional Summary Innovation Index), che misura il livello di performance delle Regioni degli Stati membri dell'Unione Europea in ambito di Ricerca & Innovazione, è pari allo 0,2 (dove 1 rappresenta il punteggio della Regione più innovativa della UE), valore che porta la Calabria ad occupare l'ultimo posto nella graduatoria di tutte le regioni italiane.

La Calabria è tra le regioni italiane che presentano il più basso livello di investimenti in ricerca e innovazione, sia con riferimento al settore pubblico che a quello privato. In particolare nell'anno 2006:

- la spesa per Ricerca & Sviluppo *intra-muros* sostenuta da imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni non profit e Università ammonta complessivamente a 139 milioni di euro, con una crescita del 18% rispetto al 2005;
- la spesa regionale per Ricerca & Sviluppo *intra-muros* in rapporto al PIL è pari allo 0,4%, valore che rappresenta circa un terzo del dato medio dell'Italia (1,1%) e meno della metà di quello dell'Area Convergenza (0,9%);
- la spesa per Ricerca & Sviluppo è sostenuta quasi totalmente da attori pubblici (91,94%): Università e Amministrazioni pubbliche rispettivamente con il 77,05% e il 14,9%; a seguire, con una spesa nettamente inferiore, le imprese con il 7,74% e il settore delle istituzioni private non profit con lo 0,32%;
- gli addetti alla Ricerca & Sviluppo in Calabria rapportati alla popolazione residente, con riferimento al 2006, sono: pari a 0,9 risorse umane impegnate in attività di ricerca ogni mille abitanti, a fronte di valori pari a 3 per l'Italia e 1,8 per l'Area Convergenza; operano nelle Università (74,5%) e, in misura nettamente inferiore, nelle Amministrazioni pubbliche (15,8%) e nelle imprese (8,9%);
- il numero di brevetti ad alta tecnologia depositati in Calabria, limitando l'analisi ai brevetti registrati presso lo European Patent Office, è di 4,7 per milione di abitanti, nettamente inferiore alla media italiana (61,5) e anche a quella dell'Area Convergenza (10,5).



Il **POR FESR Calabria 2007-2013**, assumendo questi dati di partenza, individua come Obiettivo Globale quello di *“sostenere lo sviluppo e la crescita del sistema economico al fine della convergenza con i livelli medi di sviluppo dell'UE, mobilitando le potenzialità endogene regionali tramite il miglioramento della competitività ed attrattività del sistema territoriale e la diversificazione e innovazione delle strutture produttive”*.

Il Programma Operativo persegue tale obiettivo globale in un'ottica di *concentrazione delle risorse* in termini sia di policy e di settori di intervento (con risorse mirate verso i settori produttivi regionali direttamente legati alla crescita e all'occupazione qualificata, per perseguire gli obiettivi della strategia rinnovata di Lisbona); sia di obiettivi specifici (pochi obiettivi misurabili); sia di dimensione media degli interventi che si vogliono realizzare, con riferimento, tanto alle infrastrutture, quanto - nel quadro di un potenziamento e miglioramento dell'efficacia del sistema del trasferimento finalizzato all'innovazione del tessuto produttivo nel suo insieme - al sostegno alla domanda qualificata ed integrata del sistema delle imprese (con programmi integrati e/o di filiera, dirette a promuovere aggregazioni e sinergie tra i beneficiari).

In particolare, per quanto riguarda la **Ricerca Scientifica e l'Innovazione Tecnologica**, l'Asse I del Programma Operativo persegue l'obiettivo di *“rafforzare e valorizzare il sistema regionale della ricerca e le reti di cooperazione con le imprese per sostenere la competitività e la crescita economica della regione”* (Obiettivo Specifico 1.1) e, con riferimento ai Poli di Innovazione, esso promuove un insieme di azioni integrate che mirano a:

- creare una rete regionale di Poli Regionali di Innovazione finalizzata ad organizzare e integrare, garantendo standard di servizi comuni e di qualità, le attuali e le future infrastrutture di ricerca scientifica e innovazione tecnologica presenti sul territorio regionale (Obiettivo Operativo 1.1.1 – *“Qualificare in senso innovativo l'offerta di ricerca regionale, favorendo la creazione di reti fra Università, Centri di Ricerca e Imprese all'interno di un contesto competitivo e cooperativo in grado di indirizzare gli investimenti verso le eccellenze”*);
- rafforzare i rapporti tra mondo accademico e sistema produttivo attraverso la realizzazione della Rete Regionale per l'Innovazione e l'attivazione dei Servizi Tecnologici dei Poli di Innovazione (Obiettivo Operativo 1.1.2 – *“Realizzare un efficace collegamento tra domanda e offerta di ricerca e innovazione valorizzando le competenze e le funzioni di mediazione”*).

Tale strategia è strettamente coerente con quella definita nel **PON Ricerca e Competitività 2007-2013** (PON R&C) che concentra la propria azione sul potenziamento delle reti interregionali fra imprese, università, centri di ricerca e sul potenziamento dei nodi strategici (laboratori pubblico-privati, distretti tecnologici) presenti nelle diverse regioni.

Il Protocollo d'Intesa fra le Regioni dell'area della Convergenza e il Ministero della Ricerca (Giugno 2009) e il successivo Accordo di Programma Quadro Ricerca e Competitività - sottoscritto il 31.07.2009 dalla Regione Calabria, dal Ministero dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università e dal Ministero dello Sviluppo Economico – individuano le seguenti linee d'intervento:



- Linea di Intervento 1 - Obiettivo Operativo: Aree scientifico-tecnologiche generatrici di processi di trasformazione del sistema produttivo e creatrici di nuovi settori.
- Linea di Intervento 2 – Obiettivo Operativo: Reti per il rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico delle Regioni della Convergenza.
- Linea di Intervento 3 – Obiettivo Operativo: Potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche.
- Linea di Intervento 4 – Obiettivo Operativo: Integrazioni programmatiche per il perseguimento di effetti di sistema.

In particolare, la Linea di Intervento 2 “Reti per il rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico delle regioni”, conferma il sostegno del PON R&C alla costruzione/rafforzamento di due Distretti Tecnologici sui temi della Logistica e dei Beni Culturali e alla costruzione/rafforzamento di Laboratori Pubblico-Privati negli altri ambiti d'intervento: Ambiente marino; Gestione sostenibile delle risorse ambientali; ICT; Materiali avanzati; Risparmio energetico; Salute dell'uomo e biotecnologie; Sistema agro-alimentare; Sistemi avanzati di manifattura.

Le modalità di avvio delle Linee di Intervento dell'APQ saranno concertate nell'ambito dell'apposito Tavolo Tecnico (DM 624/2009) costituito per l'attuazione del predetto Protocollo.

1.2 I Progetti Integrati Strategici Regionali

L'attuazione del POR FESR Calabria 2007-2013 prevede di adottare una politica di concentrazione delle risorse del Programma su alcuni Progetti Integrati di Sviluppo Regionale di Valenza Strategica, con il duplice obiettivo di rafforzare la capacità gestionale della regione e di individuare nuclei propulsivi di sviluppo territoriale e settoriale, in grado di impattare significativamente sul territorio calabrese.

Nel settore della ricerca e innovazione, il PO prevede la realizzazione del Progetto “Rete Regionale dei Poli di Innovazione per la Competitività delle Imprese” che, a sua volta, è articolato in tre Progetti Integrati di Sviluppo Regionale (PISR), identificati nelle loro linee essenziali da tre delibere della Giunta Regionale:

- Rete Regionale dei Poli di Innovazione (DGR n. 194/2009), dedicato alla individuazione e avvio delle aggregazioni fra imprese, università e centri di ricerca che possono dar vita ai Poli di Innovazione e al loro successivo rafforzamento attraverso il finanziamento di progetti di ricerca e servizi per l'innovazione e trasferimento tecnologico;
- Rete Regionale per l'Innovazione (DGR n. 203/2009), che mira alla costruzione di un sistema di integrazione e gestione dei servizi per l'innovazione e il trasferimento tecnologico, a partire dai Liaison Office di Ateneo, dagli sportelli delle Camere di commercio e delle associazioni di categoria;



- **Giovani Talenti (DGR n. 198/2009)**, che sviluppa, in modo integrato, le funzioni di sostegno allo scouting, formazione e assistenza di idee imprenditoriali innovative e l'erogazione di incentivi per il loro avvio.

I PISR attivano, in modo integrato e in connessione con l'APQ Ricerca e Competitività, linee di intervento del POR FESR Calabria 2007/2013 - Asse I, Settore Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica e del POR FSE Calabria 2007/2013 - Asse IV "Capitale Umano".

Il meccanismo di attuazione dei PISR prevede l'attivazione di un Tavolo di Partenariato Regionale e la costituzione di un'apposita Unità di Progetto (con un responsabile amministrativo dell'Amministrazione regionale, un coordinatore tecnico e una struttura di assistenza tecnica).

Con riferimento al PISR "Rete Regionale dei Poli di Innovazione", la Delibera di Giunta Regionale prevede le seguenti attività:

- a) predisposizione delle Linee di Indirizzo per la realizzazione del Progetto Integrato di Sviluppo Regionale "Rete Regionale dei Poli di Innovazione";
- b) predisposizione e la pubblicizzazione del Bando di Gara per la selezione dei Soggetti Gestori e dei Piani di Azione dei Poli di Innovazione;
- c) selezione dei Soggetti Gestori dei Poli di Innovazione e la valutazione e negoziazione dei Piani di Azione proposti;
- d) predisposizione e pubblicazione, in collaborazione con i Soggetti Gestori, degli Avvisi Pubblici e dei Bandi di Gara per la selezione dei Soggetti che dovranno attuare e/o beneficiare dei Progetti e dei Servizi previsti dai Piani di Azione dei Poli di Innovazione;
- e) selezione dei Soggetti che dovranno attuare e/o beneficiare dei Progetti e dei Servizi previsti dai Piani di Azione dei Poli di Innovazione;
- f) coordinamento delle attività di monitoraggio, gestione, controllo e valutazione dell'attuazione dei Piani di Azione dei Poli di Innovazione;

2. La Strategia Regionale per la Ricerca e l'Innovazione

La **Strategia Regionale per la Ricerca e l'Innovazione - SRI** è stata aggiornata sulla base ed in piena coerenza degli obiettivi generali che stanno alla base del QSN 2007/2013, del PO FESR 2007/2013 e del PO FSE 2007/2013 della Calabria, nonché del PON Ricerca e Competitività 2007-2013 e dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Ricerca e Competitività.

La SRI permette alla Regione di sistematizzare, in un disegno unitario, tutti gli interventi di potenziamento orientati a rafforzare la ricerca e l'innovazione, ponendo come obiettivo prioritario l'aumento di competitività del sistema economico regionale e, più in generale, il miglioramento del posizionamento competitivo del territorio.



La SRI si pone l'obiettivo di *“facilitare l'incontro tra domanda e offerta di innovazione, per orientare la ricerca verso fabbisogni reali e favorire allo stesso tempo i processi di trasferimento tecnologico e la competitività delle imprese attraverso la costituzione, in tutti i settori prioritari, di stabili processi partenariali tra imprese e centri di ricerca pubblici e privati, la creazione e l'attrazione di imprese innovative e l'apertura verso contesti nazionali e internazionali”*.

Al fine di implementare la strategia in un'ottica di rete sono perseguiti cinque obiettivi operativi che si articolano nelle linee di indirizzo previste dall'Asse I del PO FESR Calabria 2007 – 2013, dall'APQ Ricerca e Competitività e dagli interventi della Regione Calabria in materia di qualificazione e sviluppo di competenze del capitale umano di cui all'Asse IV del PO FSE 2007-2013:

- Obiettivo Operativo 1 - Qualificare e strutturare il sistema regionale della ricerca e innovazione attraverso aggregazioni stabili della domanda e dell'offerta di innovazione che perseguono il potenziamento delle dotazioni scientifico-tecnologiche, la messa in rete delle competenze e l'incremento della competitività delle imprese aderenti (Poli di Innovazione).
- Obiettivo Operativo 2 - Costruire un capillare sistema di servizi per l'incontro tra domanda e offerta di ricerca e innovazione, con particolare attenzione per le esigenze delle micro, piccole e medie imprese regionali (Rete Regionale per l'Innovazione).
- Obiettivo Operativo 3 - Migliorare la competitività delle imprese regionali, attraverso lo sviluppo e/o l'introduzione di soluzioni innovative (di prodotto, di processo, organizzative e di mercato).
- Obiettivo Operativo 4 - Aumentare il numero di imprese innovative nella regione, sostenendo in modo permanente la creazione di imprese innovative a partire dal know-how sviluppato nel sistema regionale della ricerca e dell'alta formazione nonché l'attrazione di imprese innovative esterne.
- Obiettivo Operativo 5 - Qualificare il capitale umano per la ricerca e l'innovazione.

Per la costituzione/rafforzamento dei Poli di Innovazione la SRI prevede le seguenti priorità attuative:

1. un immediato e continuo confronto con le Amministrazioni centrali al fine di coordinare gli interventi regionali con quelli di livello nazionale, come previsto dal Protocollo d'Intesa e dall'APQ Ricerca e Competitività;
2. il rapido avvio di un percorso di definizione / revisione del programma e della struttura di *governance* dei Poli sul quale possano innestarsi gli interventi sui Distretti Tecnologici e i Laboratori Pubblico-Privati previsti dall'APQ R&C;
3. il finanziamento di un programma pluriennale di avvio / sviluppo del Polo e dei suoi servizi per le imprese che preveda:
 - a. la progettazione e gestione dei servizi informativi e tecnologici del Polo
 - b. l'erogazione di servizi tecnologici alle aziende del Polo e alle altre imprese;
 - c. la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo promossi dalle aziende del Polo.



3. La Rete Regionale dei Poli di Innovazione

La Strategia Regionale individua nei Poli Regionali di Innovazione lo strumento finalizzato a:

- organizzare e integrare, garantendo standard di servizi comuni e di qualità, le attuali e le future infrastrutture di ricerca scientifica e innovazione tecnologica presenti sul territorio regionale con riferimento a uno specifico settore tecnologico e applicativo;
- svolgere, nell'ambito della più ampia Rete Regionale per l'Innovazione, la funzione di intermediari specializzati della ricerca e dell'innovazione e, attraverso l'erogazione di servizi a contenuto scientifico-tecnologico, operare per favorire e supportare sia il rafforzamento dei collegamenti tra sistema scientifico e sistema imprenditoriale sia la collaborazione tra le imprese al fine di innalzare la propensione all'innovazione del sistema produttivo.

I Poli di Innovazione, in coerenza con quanto definito nella Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo ed innovazione, adottata con la Comunicazione della Commissione Europea 2006/C323/01, sono raggruppamenti d'impresе (start-up innovatrici, PMI, Grandi Impresе) e di Organismi di Ricerca attivi in un particolare territorio e settore che operano per stimolare e attivare processi d'innovazione attraverso:

- l'interazione intensiva tra le Impresе e tra queste e gli Organismi di Ricerca;
- l'utilizzo in comune di installazioni (infrastrutture e attrezzature) per le attività di ricerca scientifica e innovazione tecnologica;
- lo scambio di esperienze e conoscenze;
- il trasferimento di tecnologie;
- la messa in rete e la diffusione delle informazioni tra i Soggetti che costituiscono il Polo.

I Poli di innovazione sono dunque strutture in grado di garantire il coordinamento tra i diversi attori del processo innovativo caratteristico di uno specifico settore tecnologico e applicativo e la messa a disposizione di servizi ad alto valore aggiunto e di infrastrutture per l'innovazione.

I Poli dovranno essere gestiti e utilizzati in una logica di "mercato", al fine di valutare la reale redditività delle attività realizzate.

Ogni Polo di Innovazione adotterà un proprio Piano di Sviluppo per il conseguimento dei seguenti obiettivi operativi:

- stimolare e recepire la domanda di innovazione delle impresе aderenti al Polo e, in generale, delle PMI calabresi, per orientare e qualificare il sostegno regionale ai progetti di ricerca e innovazione;



- favorire il potenziamento e la condivisione di attrezzature e laboratori di ricerca, sperimentazione, prova e certificazione;
- fornire servizi specialistici ad alto valore aggiunto per sostenere la diffusione dell'innovazione fra le imprese del Polo e le imprese esterne;
- favorire l'accesso da parte delle imprese alla conoscenza scientifica e tecnologica di interesse industriale e alle reti e alle risorse in ambito nazionale ed internazionale nel campo della ricerca scientifica e innovazione;
- favorire la formazione e l'inserimento di risorse umane qualificate nelle imprese e la mobilità del capitale umano tra le imprese e il sistema della ricerca;
- favorire lo sviluppo di nuova imprenditorialità, anche in collaborazione con le Università e le strutture della Rete Regionale per l'Innovazione specializzati nell'attività di incubazione;
- favorire l'attrazione di investimenti produttivi sul territorio regionale, in relazione alle specifiche tematiche di interesse dei Poli.

Per la creazione, l'ampliamento e l'animazione di ciascun Polo di Innovazione, la Regione Calabria prevede la concessione di aiuti agli investimenti esclusivamente alla persona giuridica che ne assume la gestione. Gli aiuti agli investimenti possono essere concessi per:

- i locali destinati alla formazione e ai laboratori di ricerca;
- le infrastrutture di ricerca ad accesso aperto: laboratori, centri di prove, etc.;
- le infrastrutture di rete a banda larga all'interno del Polo.

Inoltre, la Regione sostiene, per un periodo limitato a 5 anni, la progettazione, sperimentazione e valutazione dei seguenti servizi tecnologici:

- attività di sportello, attraverso un servizio di front office, per orientare la domanda delle imprese verso i servizi di innovazione tecnologica disponibili sia all'interno del Polo sia presso altri Organismi specializzati;
- sostegno tecnologico ai progetti innovativi delle imprese;
- consulenza per l'acquisizione, la tutela e lo scambio dei diritti di proprietà intellettuale e per gli accordi di licenza, nonché sull'uso della normativa in materia;
- gestione di spazi attrezzati per l'incubazione di progetti innovativi, locali e materiale per la formazione, laboratori, strutture di prova e di certificazione.

Ogni Polo di Innovazione, in questo ambito, dovrà svolgere attività riconducibili a:

- informazione scientifico-tecnologica attraverso la diffusione di: informazioni scientifico-tecnologiche comprensive di quelle relative alle fonti primarie delle conoscenze che interessano



l'ambito tematico di riferimento del Polo; informazioni relative alla normativa tecnica nazionale ed europea;

- informazioni sulle procedure per l'ottenimento di marchi e brevetti; informazioni sui programmi comunitari, nazionali e regionali mirati a promuovere lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, nonché sulle relative procedure di accesso;
- trasferimento tecnologico: individuazione di Centri di Competenza Tecnologica interni ed esterni alla Regione, in grado di fornire tecnologie adeguate alla soluzione dei problemi delle imprese assistite;
- affiancamento delle aziende e assistenza nelle fasi di implementazione delle scelte innovative, per garantire che i servizi acquisiti abbiano il necessario livello di personalizzazione.

I Poli devono aggregare un numero significativo di imprese (almeno 15 imprese) sia nella fase di avvio che successivamente. Le imprese che non sono inizialmente aggregate ad un Polo possono comunque richiedere l'aggregazione in fase successiva. Ogni singola impresa può aggregarsi ad un solo Polo di innovazione.

Le imprese aggregate al Polo di innovazione definiscono congiuntamente le strategie di investimento e sviluppo del Polo stesso. L'aggregazione ad un Polo dà infatti alle imprese la possibilità di usufruire dei servizi e delle infrastrutture forniti o messi a disposizione dal gestore del Polo a prezzi di costo. Gli stessi servizi e infrastrutture dovranno essere messi a disposizione anche di imprese non aggregate al Polo a prezzi di mercato, previa soddisfazione delle necessità delle imprese aggregate del Polo.

Oltre alla possibilità di usufruire dei servizi e delle infrastrutture forniti o messi a disposizione dal gestore del Polo a prezzi di costo, l'aggregazione ad un Polo di innovazione dà, inoltre, alle imprese localizzate in Calabria la possibilità di beneficiare di specifici aiuti per attività connesse alla ricerca e all'innovazione. Si tratta in particolare di aiuti per:

- l'acquisizione di servizi di innovazione tecnologica non erogati dal Polo;
- attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
- attività di formazione.

4. Ambiti / settori d'intervento e territori di riferimento

Il PO FESR Calabria 2007/2013 ha individuato i settori prioritari di ricerca e sviluppo tecnologico in cui dovranno attivarsi i Poli di Innovazione nei seguenti:

- a) Trasporti, logistica e trasformazione
- b) Beni culturali
- c) Tecnologie della salute



- d) Filiere agroalimentari di qualità
- e) Tecnologie dell'Informazione e delle Telecomunicazioni
- f) Energie rinnovabili ed efficienza energetica
- g) Tecnologie per la gestione sostenibile delle risorse ambientali
- h) Tecnologie dei materiali e della produzione
- i) Risorse acquatiche e filiere alimentari della pesca.

La creazione dei Poli di Innovazione dovrà tener conto delle strutture e dei laboratori di ricerca esistenti, favorendo azioni di ampliamento e sviluppo.

La tabella seguente individua, per ogni settore, gli “addensamenti” di imprese e le strutture e centri di ricerca più significativi.

SETTORI	ADDENSAMENTI DI IMPRESE E CENTRI DI RICERCA PRE-ESISTENTI
Trasporti, Logistica e Trasformazione	Distretto Tecnologico di Gioia Tauro Centro di Competenza MIT srl
Beni Culturali	Distretto Tecnologico di Crotona
Tecnologie della Salute	Centro di Competenze di Germaneto / Biosistema srl Catanzaro
Filiere Agroalimentari di Qualità	<ul style="list-style-type: none"> - Fondazione Mediterranea Terina, Lamezia Terme - Centro di competenza CERTA srl – nodo Calabria - Laboratori pubblici interfiliere APQ Ricerca Agroalimentare - Imprese beneficiarie delle risorse dell'APQ Ricerca Agroalimentare
Tecnologie dell'Informazione e delle Telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Centro di competenza ICT-SUD, Cosenza - Laboratorio pubblico-privato OpenKnowTech
Energie rinnovabili ed Efficienza Energetica	Addensamento di imprese nel settore dell'energia nell'area di Crotona.
Tecnologie per la Gestione Sostenibile delle Risorse Ambientali	Centro di Competenza Impresambiente srl – nodo Calabria Reggio Calabria
Tecnologie dei Materiali e della Produzione	Centro di eccellenza MIUR CEMIF.CAL - Cosenza Spin-off da ricerca - Cosenza Specializzazioni imprenditoriali nel settore metalmeccanico nell'area di Vibo Valentia e di Crotona
Risorse Acquatiche e Filiere Alimentari della Pesca	Addensamento di imprese nel settore della trasformazione dei prodotti della pesca e dei servizi innovativi e di ricerca nell'area di Vibo Valentia



Nel POR FESR 2007/2013, la Regione Calabria, sulla base della programmazione già in atto, ha individuato i seguenti Poli di Innovazione e le relative localizzazioni territoriali:

- “Trasporti, Logistica e Trasformazione” a Gioia Tauro;
- “Tecnologie della Salute” a Germaneto;
- “Beni Culturali” a Crotone;
- “Tecnologie dell’Informazione e delle Telecomunicazioni” nell’area Cosenza-Rende;
- “Filiere Agroalimentari di Qualità” a partire dall’attuale Centro Agroalimentare e dai Progetti della Rete Regionale per la Ricerca e l’Innovazione delle Filiere Agroalimentari”.

Per ciascuno dei suddetti settori / ambiti di intervento, la Regione intende attivare un unico Polo di innovazione, con possibili articolazioni tematiche al proprio interno, affidato ad un unico soggetto gestore.

Accanto a questi Poli di Innovazione, che di fatto, razionalizzano e potenziano le attuali iniziative, la Regione ritiene di interesse l’attivazione di un solo Polo “Energie Rinnovabili, Efficienza Energetica e Tecnologie per la Gestione Sostenibile delle Risorse Ambientali” (Crotone), per valorizzare le sinergie presenti nei due settori. Per gli altri due settori, “Tecnologie dei Materiali e della Produzione” (Cosenza-Rende) e “Risorse Acquatiche e Filiere Alimentari della Pesca” (Vibo Valentia), potranno essere attivati interventi pilota anche con una diversa modulazione finanziaria.

I territori di riferimento individuati rappresentano le aree su cui dovranno essere localizzate le infrastrutture dei rispettivi Poli, fermo restando che ciascun Polo opera su scala regionale.



5. Procedure di attuazione

La realizzazione del PISR “Rete Regionale dei Poli di Innovazione” è articolata nelle seguenti fasi:

- 1) **Costruzione del Polo di Innovazione** attraverso:
 - la selezione dei soggetti gestori dei Poli di Innovazione
 - l’avvio del Piano di Attività di ciascun Polo di Innovazione
- 2) **Predisposizione di linee riservate di finanziamento** a beneficio delle imprese localizzate in Calabria ed aggregate ai Poli di Innovazione nell’ambito di bandi per la selezione di:
 - progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
 - servizi per la ricerca e l’innovazione tecnologica
 - piani di formazione aziendale
- 3) **Monitoraggio e verifiche** del funzionamento dei Poli di Innovazione, con riferimento al grado di attuazione del programma di attività e alla rispondenza di quanto realizzato rispetto agli obiettivi individuati nella Fase 1).

La fase 2) viene avviata dalla Regione Calabria, utilizzando procedure di evidenza pubblica, solo dopo il completamento della fase 1).

Nel seguito, il primo paragrafo illustra le caratteristiche e le procedure di avvio di un Polo di Innovazione:

- struttura giuridica dei soggetti gestori del Polo di Innovazione
- ammontare, intensità e forma degli aiuti alle spese di investimento e di funzionamento dei Poli di Innovazione
- procedure di selezione dei soggetti gestori dei Poli di Innovazione

Il secondo paragrafo illustra la tipologia di aiuti alle imprese aggregate ai Poli di innovazione

L’ultimo paragrafo presenta le modalità di monitoraggio e verifica dell’intervento.

5.1 *Costruzione dei Poli di Innovazioni*

5.1.1 **Struttura giuridica dei soggetti gestori del Polo di Innovazione**

I soggetti gestori dei Poli di innovazione sono persone giuridiche che hanno o si impegnano a stabilire una sede operativa sul territorio individuato come riferimento per il settore tecnologico per il quale si candidano. La stessa persona giuridica può candidarsi quale gestore di un solo Polo di innovazione.



Il soggetto gestore può essere strutturato giuridicamente secondo due diverse modalità:

- le imprese e gli organismi di ricerca che intendono aggregarsi in un Polo costituiscono un'associazione temporanea di scopo e conferiscono un mandato collettivo speciale senza rappresentanza ad un soggetto giuridico (mandatario) affinché agisca come gestore del Polo;
- le imprese e gli organismi di ricerca che intendono aggregarsi in un Polo costituiscono un consorzio o società consortile, il quale opererà quale soggetto gestore.

Al fine di garantire la più ampia aggregazione di imprese e organismi di ricerca nella fase propedeutica alla presentazione della domanda di candidatura i promotori del Polo devono dare la più ampia diffusione all'iniziativa in preparazione, evidenziando le opportunità offerte dal POR Calabria FESR 2007/2013 e il processo di costruzione del Polo stesso.

Il soggetto gestore del Polo dovrà garantire che, nei cinque anni successivi alla completa realizzazione degli investimenti, questi ultimi non subiscano modifiche sostanziali che:

- ne alterino la natura o le modalità di esecuzione;
- procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- determinino un cambiamento nella natura della proprietà di una infrastruttura;
- determinino la cessazione delle attività del Polo.

5.1.2 Tipologie di aiuto

Il soggetto gestore del Polo d'Innovazione può beneficiare delle due seguenti tipologie di aiuto:

- aiuti all'investimento per la creazione/ampliamento dei Poli;
- aiuti al funzionamento per l'animazione dei Poli;

Gli aiuti ai soggetti gestori sono concessi nel rispetto:

- Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione adottata con comunicazione della Commissione Europea 2006/C 323/01, in vigore dal 1 gennaio 2007;
- Regime di aiuto N 302/2007, notificato alla Commissione U.E. a cura dello Stato italiano ed approvato da quest'ultima con decisione C (2007) 6461 del 12 dicembre 2007, come regolamentato dal Decreto 27 marzo 2008, n. 87 "Regolamento di istituzione di un regime di aiuto a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" (GURI 20 maggio 2008, n. 117) e dalla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico (M.I.S.E) 27 giugno 2008, n. 4390 Disposizioni per l'attuazione da parte di amministrazioni e altri soggetti diversi dal M.I.S.E dell'articolo 9 del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 27 marzo 2008, recante istituzione del



regime di aiuti a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione (GURI 4 luglio 2008, n 155).

Gli aiuti agli investimenti per la creazione / ampliamento dei Poli

Per la creazione / l'ampliamento di ciascun Polo di Innovazione sono concessi **aiuti agli investimenti** esclusivamente alla persona giuridica che ne assume la gestione. Gli aiuti agli investimenti possono essere concessi per la realizzazione, l'adeguamento e l'ammodernamento di edifici e per l'acquisto di macchinari ed impianti. In particolare possono essere oggetto di aiuto gli investimenti per:

- locali destinati alla formazione e ai laboratori di ricerca;
- infrastrutture di ricerca ad accesso aperto: laboratori, centri di prove, etc.;
- infrastrutture di rete a banda larga all'interno del Polo.

A riguardo si specifica che:

- le spese per ristrutturazione, realizzazione e adeguamento di impianti tecnologici ed edifici adibiti o da adibire ad attività di ricerca, innovazione, formazione e trasferimento tecnologico sono ammissibili nel limite massimo di 1 milione di euro;
- le spese per terreni sono considerati ammissibili nel caso di nuove costruzioni di edifici da adibire ad attività di ricerca, innovazione, formazione e trasferimento tecnologico nella misura massima del 10% del costo totale del programma di investimento approvato;
- sono ammissibili l'acquisto o la locazione, ivi inclusa la locazione finanziaria (leasing), di attrezzature e strumentazione dedicate esclusivamente all'attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico;
- sono ammissibili anche le attrezzature informatiche, ivi incluso il software specialistico, funzionali alle attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico.

Tipologia e utilizzo delle attrezzature i cui costi si intendono imputare al programma di investimenti ammesso a beneficiare degli aiuti, debbono unicamente riferirsi ad attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico descritte nella proposta progettuale e nel programma di attività del Polo.

Gli aiuti al funzionamento dei Poli

Gli aiuti al **funzionamento** per l'animazione dei Poli possono essere concessi per:

- a) marketing per attirare nuove imprese nel polo;
- b) gestione delle installazioni del polo ad accesso aperto;



- c) organizzazione di programmi di trasferimento di conoscenze e competenze tecnico-professionali, seminari e conferenze per facilitare la condivisione delle conoscenze e il lavoro in rete tra i membri del polo, con i seguenti obiettivi prioritari:
- stimolare la domanda di innovazione da parte delle imprese, attraverso attività di animazione tecnologica e azioni puntuali di individuazione delle necessità in termini di ricerca e innovazione delle imprese;
 - stimolare la partecipazione da parte delle imprese associate a progetti e iniziative di ricerca e sviluppo in ambito sia nazionale che europeo.

Per gli aiuti al funzionamento, i costi ammissibili – che devono tassativamente riferirsi alle attività di cui alle precedenti lettere a), b) e c) – sono i seguenti:

- a) spese per personale qualificato (ricercatori, managers della ricerca, esperti di gestione, esperti di trasferimento tecnologico, ...) e personale ausiliario. Le spese per il personale ausiliario sono ammesse nella misura massima del 5% del totale delle spese di funzionamento ammissibili;
- b) spese per consulenze e per prestazioni ad alto contenuto specialistico, nella misura massima del 20% del totale delle spese di funzionamento ammissibili. Non sono in alcun caso ammesse le consulenze a carattere ordinario di tipo fiscale, legale, amministrativo e simili. Le consulenze rese al gestore da personale dipendente da soggetti aggregati al Polo sono rendicontabili da quest'ultimo solo in misura corrispondente al costo sostenuto dal componente del Polo e ad esso rimborsato dal gestore;
- c) spese di comunicazione, per la promozione e per l'animazione del Polo (ad es. organizzazione di conferenze, seminari, workshop, realizzazione di pubblicazioni e altro materiale divulgativo, partecipazione ad eventi fieristici);
- d) spese di trasferta del personale di cui alla lettera a) nella misura massima del 10% del totale del totale delle spese di personale;
- e) spese generali, riconosciute su dichiarazione forfettaria nella misura massima del 20% del totale delle spese di cui alle precedenti lettere da a) a d).

Agli incarichi per consulenze e prestazioni ad alto contenuto specialistico che potranno essere ammessi alle agevolazioni, si applicano le seguenti prescrizioni:

- sono attivati per prestazioni che non possono essere rese da personale dipendente del gestore del Polo ovvero da personale dipendente messo a disposizione da componenti del Polo;
- l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze del gestore del Polo, deve essere strettamente funzionale all'attività dello stesso, nonché ad obiettivi e progetti specifici e determinati indicati nel Programma di attività del Polo;
- le prestazioni devono essere di natura temporanea e altamente qualificate;



- devono essere preventivamente determinati: durata, luogo, oggetto e compenso della consulenza/prestazione;
- sono conferiti mediante procedure trasparenti e selettive e adeguatamente pubblicizzate almeno mediante pubblicazione sulla rete internet e, quando superano il valore di 100.000 euro (iva esclusa), anche su un quotidiano ad ampia diffusione nazionale;
- debbono essere adeguatamente e congruamente motivati e formalizzati in un contratto che disciplini, fra l'altro, dettagliatamente le rispettive prestazioni, la durata, il corrispettivo e le modalità della sua erogazione;
- il corrispettivo per tali prestazioni deve essere parametrato su valori di mercato.

In tutti i casi, alle spese si applica il principio generale che i corrispettivi riflettano i costi reali e che pertanto il contributo pubblico del POR Calabria FESR 2007/2013 può remunerare solo le spese sostenute e non deve rappresentare un utile per il soggetto gestore del Polo.

Per quanto non previsto ai precedenti commi si applicano le norme nazionali in materia di ammissibilità della spesa emanate in applicazione dell'articolo 56 del Regolamento (CE) 1083/2006 e smi.

Poiché l'aiuto è finalizzato a sostenere la creazione o l'ampliamento di Poli di innovazione e tenuto conto del principio di "necessità dell'aiuto", qualora la gestione del Polo sia affidata a soggetti che già erogano prestazioni alle imprese corrispondenti a quelle previste dalle presenti Linee Guida, l'aiuto sarà riferito agli investimenti e alle spese di funzionamento incrementali rispetto all'attività pregressa.

5.1.3 Ammontare, intensità e forma degli aiuti

Sono ammissibili alle agevolazioni previste esclusivamente le spese avviate successivamente alla data di ammissione a finanziamento del programma di investimento del soggetto gestore del Polo di Innovazione.

Ai fini della concessione dell'aiuto, il soggetto gestore del Polo dovrà dare dimostrazione dell'effetto incentivante dell'aiuto stesso, in particolare facendo riferimento ad almeno uno dei criteri, enunciati nella sezione 6 della "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione" – Comunicazione CE 2006/C323/01: aumento della dimensione del progetto; aumento della portata; aumento del ritmo; aumento dell'importo totale della spesa di ricerca, sviluppo e innovazione.

L'aiuto massimo ammissibile non potrà superare i **5 milioni di euro per Polo** e potranno essere attivati, in sede di predisposizione del relativo bando, interventi pilota anche con una diversa modulazione finanziaria.



Aiuti all'investimento

Per gli aiuti all'investimento per la creazione e l'ampliamento dei Poli di innovazione l'intensità massima di aiuto è pari al 30% del totale dell'investimento ammesso.

Se il soggetto gestore del Polo rientra nella definizione di PMI l'intensità massima potrà essere maggiorata: di 20 punti percentuali se trattasi di una piccola impresa; di 10 punti percentuali se trattasi di una media impresa.

L'aiuto è concesso solo se sono rispettate le seguenti condizioni:

- l'accesso ai locali, impianti e attività del Polo non deve essere limitato;
- i canoni pagati per l'utilizzo degli impianti e per la partecipazione alle attività del Polo devono rifletterne i relativi costi;
- nel caso di imprese non aggregate al Polo, tali prestazioni sono rese a prezzo di mercato.

Il contributo concedibile non potrà superare l'importo di **3 milioni di euro**.

Aiuti al funzionamento

Il soggetto gestore del Polo può richiedere di fruire, alternativamente, di una delle seguenti intensità di aiuto:

- intensità fissa pari al 50% dei costi di funzionamento ammissibili di ogni anno per cinque anni consecutivi;
- intensità in forma decrescente, a fronte di un contributo annuo non superiore a 500.000 euro, così stabiliti: fino al 100% dei costi ammissibili per il primo anno; fino all'80% per il secondo anno; fino al 50% per il terzo anno; fino al 30% per il quarto anno; zero per il quinto anno.

Gli aiuti al funzionamento saranno concessi nella forma di contributo alla spesa effettivamente sostenuta dal gestore del Polo .

Il contributo concedibile non potrà superare complessivamente l'importo di **2 milioni di euro**.

5.1.4 Procedure di selezione dei soggetti gestori

Il Dipartimento Istruzione, Alta Formazione e Ricerca della Regione Calabria, sulla base di quanto disposto dalle presenti Linee di Indirizzo ed entro 45 giorni dalla loro approvazione, provvede ad emanare apposito Avviso Pubblico nel quale sono determinati i termini, le modalità, le procedure e la documentazione necessaria per la presentazione delle domande da parte dei soggetti proponenti, i criteri di ammissibilità/valutazione/priorità, le modalità di erogazione del contributo, nonché l'eventuale ricorso a soggetti terzi per la gestione di una o più fasi della procedura attuativa.



Nel medesimo Avviso possono essere previste indicazioni ovvero limitazioni specifiche con riferimento:

- alle tipologie di spese ed attività ammissibili;
- ai termini previsti per la realizzazione dei progetti del Polo;
- alla forma e alla misura delle agevolazioni.

L'Avviso Pubblico dovrà prevedere una procedura di presentazione delle proposte distinta in due fasi:

- **Fase 1:** Individuazione dei Soggetti Gestori;
- **Fase 2:** Approvazione Programmi di Attività definitivi.

La Fase 1 è finalizzata alla individuazione del soggetto giuridico che intende candidarsi a gestire un Polo di Innovazione sulla base della presentazione di un Progetto di massima in cui sono definiti:

- le principali caratteristiche del soggetto gestore in termini di competenze ed eventuali esperienze pregresse nel campo del trasferimento tecnologico e del sostegno all'innovazione;
- le aree di interesse, i fabbisogni e le necessità nel campo dell'innovazione dei componenti l'aggregazione che si candida alla gestione del Polo;
- la struttura organizzativa del gestore del Polo, con riferimento ad autonomia gestionale, organi decisionali, rapporti con le imprese componenti l'aggregazione che ha promosso la costituzione del Polo, distribuzione delle responsabilità, controllo di gestione, ecc.;
- le infrastrutture e delle attrezzature tecnico-scientifiche di cui il Polo già dispone, distinguendo fra quelle ad esclusivo utilizzo del Polo e quelle di altre strutture a cui il Polo ha accesso;
- le principali caratteristiche dell'ambito tecnologico applicativo su cui il Polo intende operare, qualificandone punti di forza e punti di debolezza, opportunità e minacce (analisi SWOT), con chiara identificazione delle traiettorie di sviluppo e delle progettualità che si intendono realizzare mediante l'attività del Polo;
- gli obiettivi operativi tecnologici e di promozione dell'innovazione che si intendono perseguire, con riferimento alle attività di trasferimento tecnologico e di conoscenze;
- le modalità di interazione fra le imprese e gli altri componenti del Polo e le modalità con le quali si intendono attivare o consolidare collaborazioni con il mondo scientifico ed il sistema della ricerca e tra questi e il sistema delle imprese operanti nel settore tecnologico di competenza del Polo;
- l'indicazione degli investimenti, delle attività di animazione e dei progetti di ricerca che si intendono attivare;
- il piano economico -finanziario di massima.



La valutazione delle proposte sarà effettuata entro 45 giorni dalla data di chiusura dell'Avviso da parte del Comitato di Valutazione di cui al successivo punto 5.4.3 sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Calabria FESR 2007/2013.

Il Comitato di Valutazione formulerà per ciascuna proposta un giudizio articolato, evidenziando in modo puntuale le motivazioni relative a ciascuno degli elementi di valutazione compresi nei criteri indicati nell'Avviso ed assegnerà un punteggio finale, formulando così per ciascun Polo la graduatoria delle proposte.

Le proposte che otterranno un giudizio positivo sono ammesse alla fase di presentazione dei progetti definitivi.

Il Comitato di valutazione può richiedere ulteriori elementi di approfondimento, sempre nel rispetto dei principi di trasparenza e *par condicio* dei partecipanti. Qualora il Comitato di valutazione nel corso dell'istruttoria richiedesse, anche a mezzo fax, l'integrazione della documentazione prevista, ovvero dati o chiarimenti necessari ai fini dell'istruttoria stessa, il termine per la conclusione dell'attività istruttoria si sospende dal momento della richiesta e riprende a decorrere dalla data in cui pervengano i chiarimenti, le precisazioni e/o le eventuali rettifiche richieste. Le domande di ammissione a finanziamento decadono d'ufficio, qualora, i chiarimenti, gli elementi integrativi e/o le eventuali rettifiche richieste non pervengano al Comitato, anche a mezzo fax, entro il termine di 15 giorni dalla data di ricezione della richiesta.

La Regione Calabria selezionerà una sola proposta di candidatura per ciascun ambito tecnologico di riferimento da ammettere alla successiva fase. Nel caso in cui le candidature pervenute non siano ritenute idonee, la Regione Calabria dichiarerà chiusa la procedura relativamente a quel determinato ambito tecnologico.

Il provvedimento di ammissione/non ammissione alla fase successiva è comunicato agli interessati. La comunicazione del provvedimento di ammissione è corredata dall'invito a presentare la documentazione per la Fase 2 e da eventuali prescrizioni. La comunicazione del provvedimento di non ammissione è corredata da adeguata motivazione.

L'ammissione alla successiva fase di valutazione non comporta in alcun modo l'ammissione ai contributi previsti.

Entro 45 giorni dal ricevimento della suddetta comunicazione, i soggetti ammessi alla successiva fase di selezione devono presentare, oltre alla specifica documentazione tecnico-amministrativa che sarà indicata nell'Avviso, un Programma di Attività Definitivo che comprende:

- a. un Programma di Attività Quinquennale .
- b. un Programma Operativo relativo ai primi due anni di attività.:

Al fine di uniformare le proposte progettuali ed agevolare l'attività di valutazione, la Regione metterà a disposizione dei soggetti gestori dei Poli di innovazione appositi format.



Il Comitato di Valutazione effettua la valutazione del Programma di Attività Definitivo entro i successivi 45 giorni. .

In questa fase, il Comitato di valutazione può interagire con il soggetto candidato alla gestione del Polo al fine di favorire: un approfondimento tecnico degli aspetti progettuali; la definizione del Programma di Attività Definitivo; il rispetto delle procedure e dei vincoli previsti dal POR Calabria 2007/2013 ed una corretta applicazione delle diverse normative implicate (eleggibilità dei costi, rispetto dei vincoli in materia di aiuti di Stato, ivi inclusa la dimostrazione e la verifica dell'effetto incentivante dell'aiuto previsto dalla sezione 6 della Disciplina, ecc.).

Al termine della Fase 2 la Regione Calabria individuerà in via definitiva, per ciascun ambito tecnologico di riferimento, i soggetti gestori, approvando contestualmente il Programma di Attività Definitivo, che comprende il Programma di Attività Quinquennale e il Programma Operativo di dettaglio relativo al primo biennio di attività del Polo ed i relativi piani finanziari di ciascun Polo.

Entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione a finanziamento, il gestore del Polo dovrà sottoscrivere un'apposita Convenzione.

Comitato Tecnico di Valutazione

Per la valutazione delle proposte progettuali, l'Amministrazione Regionale nomina un Comitato Tecnico di Valutazione composto da:

- due referenti del Settore 3 del Dipartimento Istruzione, Alta Formazione e Ricerca della Regione Calabria;
- tre esperti con pluriennale esperienza e qualificate competenze di carattere scientifico, tecnologico, economico-finanziario e d'impresa, in materia di valutazione di investimenti pubblici nel settore dell'innovazione e trasferimento tecnologico.

Il Comitato è integrato da un massimo di 9 esperti, 1 per ogni ambito tecnologico dei Poli, con pluriennale esperienza e specifiche competenze in campo scientifico e tecnologico.

Gli esperti sono individuati tra quelli iscritti nell'albo del MIUR di cui all'art. 7, comma 1, del D.L. 297/99, nell'albo del MISE di cui al DM 20 febbraio 2008 ovvero nella Banca Dati Esperti della Regione Calabria, purché non operanti presso organismi calabresi e/o residenti in Calabria.

Comitato Tecnico di Monitoraggio e verifica

Per le attività di monitoraggio e verifica sul funzionamento dei Poli, l'Amministrazione Regionale nomina un Comitato di Monitoraggio e verifica composto da:

- due referenti del Settore 3 del Dipartimento Istruzione, Alta Formazione e Ricerca della Regione Calabria;
- un esperto di innovazione e trasferimento tecnologico individuato di concerto con l'organismo intermedio della Sovvenzione Globale per l'attuazione del PISR Rete Regionale per l'Innovazione;



- e, ove necessario, da un numero adeguato di esperti con pluriennale esperienza e qualificate competenze di carattere scientifico, tecnologico, economico-finanziario e d'impresa nel settore dell'innovazione e trasferimento tecnologico.

Gli esperti sono individuati tra quelli iscritti nell'albo del MIUR di cui all'art. 7, comma 1, del D.L. 297/99, nell'albo del MISE di cui al DM 20 febbraio 2008 ovvero nella Banca Dati Esperti della Regione Calabria, purché non operanti presso organismi calabresi e/o residenti in Calabria.

Programmi annuali

A partire dal secondo anno di attività e per i successivi 3 anni, i soggetti gestori dovranno predisporre un Programma Operativo Annuale articolato nelle sezioni indicate per il Programma Operativo dei primi due anni di attività. Contestualmente, il soggetto gestore deve predisporre:

- a. una relazione sull'attività svolta nell'ambito delle proprie funzioni attribuite per la costituzione, l'ampliamento e il funzionamento dei poli di innovazione;
- b. una relazione sui risultati raggiunti dai soggetti aggregati e dal Polo nel suo complesso nell'anno precedente. A tal fine il soggetto gestore dovrà prevedere, nell'ambito delle proprie attività, una procedura di verifica dell'andamento gestionale delle iniziative avviate dai propri soggetti aggregati;
- c. il rendiconto finanziario articolato per work package, per soggetto responsabile dell'attività e per voce di costo ammessa a contributo, con la descrizione delle spese effettivamente sostenute e corredato dalla documentazione di spesa;

Le relazioni dovranno essere corredate della documentazione tecnica (rapporti, ecc.) e da tutti i documenti che il soggetto gestore ritenga utile per dimostrare l'entità e la qualità delle attività realizzate e dei risultati conseguiti.

La mancata presentazione della relazione annuale comporta la revoca del contributo concesso.

Il Comitato di Monitoraggio e Verifica provvederà a valutare la pertinenza e congruità del Programma Annuale e la corrispondenza complessiva tra attività programmate ed attività effettivamente realizzate (tenendo conto anche di fattori esterni che hanno impedito l'attivazione di progetti previsti a programma) e le eventuali criticità.

Il Comitato attiva inoltre una valutazione campionaria dei progetti finanziati nell'anno precedente valutandone, con l'aiuto di esperti, la effettiva corrispondenza rispetto a quanto indicato nel pertinente a programma annuale.

A partire dal primo programma annuale le attività del Comitato si baseranno sui contenuti del nuovo programma (valutazione ex ante, per la cui metodologia di valutazione si rimanda alla II Fase) sia sulle attività pregresse svolte dal soggetto gestore e dai soggetti aggregati al polo nel complesso.



5.2 Aiuti alle imprese aggregate ai Poli di innovazione

Le imprese aggregate ai Poli di Innovazione potranno beneficiare di appositi aiuti sulla base di specifici Avvisi Pubblici che saranno emanati dalla Regione Calabria a seguito della individuazione dei soggetti gestori.

Gli Avvisi pubblici saranno costruiti tenendo conto delle priorità indicate nei programmi di lavoro dei Poli di Innovazione e saranno ammissibili ai finanziamenti esclusivamente le imprese i cui progetti di investimento risultino inseriti nel Programma Operativo biennale e nei Programmi Annuali proposti dal soggetto gestore del Polo ed approvati dal Comitato di Valutazione.

Le iniziative ammissibili a finanziamento, per il cui dettaglio si rimanda agli Avvisi che saranno emanati, sono suddivise in tre macro-categorie:

- 1) progetti per la ricerca e l'innovazione
- 2) servizi per la ricerca e l'innovazione
- 3) piani di formazione aziendale

Per ciascun Polo di Innovazione e per ciascuna macro-categoria è prevista una dotazione finanziaria minima per sostenere i progetti delle imprese aggregate al Polo.

5.2.1 Progetti per la ricerca e l'innovazione

La macro-categoria 1) Progetti per la Ricerca e l'Innovazione è suddivisa nelle seguenti tipologie di attività:

- a. Studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale o sviluppo sperimentale
- b. Progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale;
- c. Progetti di innovazione di prodotto/processo;

Per il finanziamento dei progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale delle aziende aggregate ai Poli di Innovazione, si utilizza la Linea di Intervento 1.1.1.2 "Progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale nei settori strategici regionali" del POR Calabria FESR 2007/2013, riservando una **dotazione finanziaria minima pari a 2,5 milioni di euro** per ciascun Polo di Innovazione.

5.2.2 Servizi per la Ricerca e l'Innovazione

La macro-categoria 2) Servizi per la Ricerca e l'Innovazione è suddivisa nelle seguenti tipologie di servizi:

- a. servizi di gestione della proprietà intellettuale;
- b. servizi di technology intelligence;
- c. servizi di supporto all'ideazione e all'introduzione sul mercato di nuovi prodotti/servizi;



- d. servizi per l'accesso a reti internazionali della conoscenza;
- e. servizi per la mobilità di personale qualificato;
- f. servizi per il supporto di nuove imprese innovatrici.

Per il finanziamento dell'erogazione dei servizi alle aziende aggregate ai Poli di Innovazione, si utilizza la Linea di Intervento 1.1.3.1 "Servizi per l'adozione di innovazione tecnologica da parte delle imprese" del POR Calabria FESR 2007/2013, riservando una **dotazione finanziaria minima pari a 500.000 euro** per ciascun Polo di Innovazione.

5.2.3 Piani di Formazione Aziendali

La macro-categoria 3) Piani di Formazione Aziendali può prevedere la formazione dei nuovi assunti e/o la qualificazione, l'aggiornamento e la specializzazione del personale già dipendente dell'impresa, prioritariamente nei seguenti ambiti di intervento:

- strategie aziendali, promozione e commercializzazione dei prodotti/servizi, reti di cooperazione;
- organizzazione e gestione aziendale (assetti organizzativi, sistemi informativi aziendali, controllo di gestione, gestione del personale, finanza aziendale, etc.)
- processi di produzione (pianificazione della produzione, innovazione tecnologica dei processi di produzione, progettazione di nuovi prodotti/servizi, certificazione della qualità dei prodotti/servizi, miglioramento delle prestazioni ambientali, sistemi di gestione ambientale o marchi di qualità ambientale specifici nei processi di produzione e nei servizi turistici, logistica, etc.).

I Piani di Formazione Aziendali sono definiti sulla base dei fabbisogni di competenze per le specifiche figure professionali delle imprese e sono finalizzati a:

- sviluppare le competenze professionali già presenti nell'impresa attraverso percorsi di aggiornamento professionale;
- ampliare il portafoglio di competenze professionali dell'impresa e rinnovarlo, soprattutto nella prospettiva di introdurre nuovi cluster di competenze (specializzazione e/o riqualificazione professionale).

Le azioni formative, in funzione delle rispettive finalità e contenuti, sono classificabili nelle seguenti tipologie:

- "Formazione Generale", la formazione che comporti insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente. La formazione è "generale" se, ad esempio:
 - o è organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti ovvero ne possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;



- o è riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità o dagli organismi pubblici o da altri organismi ed istituzioni ai quali gli Stati membri o la Comunità abbiano attribuito competenza in materia.
- "Formazione Specifica", la formazione che comporti insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.

I Piani di Formazione Aziendale sono articolati in:

- Progetti di Formazione Continua Aziendali (FCA);
- Progetti di Formazione Continua Individuali (FCI).

Per il finanziamento dei percorsi formativi degli operatori dei Poli di Innovazione e del personale impegnato nelle attività di ricerca si utilizzano le risorse dell'Obiettivo Operativo M.1 "Sostenere, attraverso adeguati programmi di formazione, lo sviluppo dei piani e dei progetti di ricerca scientifica e di trasferimento tecnologico dei Poli Regionali di Innovazione" del POR FSE 2007/2013, riservando una **dotazione finanziaria minima pari a 500.000 euro** per ciascun Polo di Innovazione,

5.3 Verifiche sul funzionamento dei Poli

La Regione – avvalendosi del Comitato Tecnico di Monitoraggio e Verifica e attivando le funzioni dello specifico Tavolo di Partenariato Regionale – verifica la rispondenza delle attività realizzate dal Polo rispetto agli obiettivi ad esso affidati, il grado di attuazione del Programma di attività contenuto nella proposta progettuale approvata ed il corretto ed efficiente funzionamento del Polo.

L'Amministrazione predispone un adeguato sistema di monitoraggio on-line che supporti la valutazione dei seguenti aspetti prioritari: tipologia, quantità e qualità delle prestazioni rese direttamente dal gestore del Polo o fruite dalle imprese del Polo tramite il supporto o l'intermediazione del gestore del Polo; raggiungimento degli obiettivi operativi programmati; grado di soddisfazione espresso dalle imprese aderenti al Polo; capacità del Polo di far fronte agli impegni assunti nei confronti delle imprese e dei terzi, nonché di auto-sostenersi (sia in corso di attuazione del Programma che al venir meno degli aiuti al funzionamento).

L'attività di verifica e di valutazione in itinere si basa sui risultati delle attività di monitoraggio, delle rendicontazioni della spesa effettivamente sostenuta dal gestore del Polo, delle relazioni tecnico-economiche presentate dal gestore del Polo, di periodici confronti con il gestore del Polo e con un'adeguata rappresentanza delle imprese aggregate al Polo.

In esito a tali verifiche, la Regione può concordare, con il soggetto gestore del Polo, la ridefinizione del Programma di Attività Quinquennale, del Programma Operativo di dettaglio dei primi due anni e dei Programmi Annuali. Qualora, in base alle verifiche periodiche, si accerti il mancato raggiungimento



degli obiettivi programmatici ovvero l'oggettiva impossibilità di raggiungerli, o comunque, un non corretto ed efficiente funzionamento del Polo ed a ciò non possa avviarsi mediante la ridefinizione del Programma di attività o mediante interventi sull'organizzazione e gestione del Polo, l'Amministrazione regionale può disporre l'interruzione dei finanziamenti programmati a favore del gestore del Polo. In tal caso è fatta salva l'erogazione delle somme dovute a titolo di contributo per attività già realizzate esposte nell'ambito di rendicontazioni approvate quando ciò sia compatibile con le normative vigenti.

6. Risorse disponibili

Per la realizzazione del Progetto Integrato di Sviluppo Regionale denominato "Rete Regionale dei Poli di Innovazione" si prevede un impegno massimo di risorse finanziarie per l'intero periodo di programmazione 2007/2013 pari a **112.500.000 euro**, indicativamente così ripartiti:

per la costruzione dei Poli di Innovazione

- 27.000.000 euro a valere sulla Linea di Intervento 1.1.1.1 "Azioni per il potenziamento delle infrastrutture della Rete Regionale dei Poli di Innovazione" del POR Calabria FESR 2007/2013;
- 18.000.000 euro a valere sulla Linea di Intervento 1.1.2.2 "Azioni per il potenziamento dei servizi tecnologici dei Poli di Innovazione" del POR Calabria FESR 2007/2013;

per gli aiuti alle imprese aggregate ai Poli di Innovazione

- 52.500.000 milioni di euro sulla Linea di Intervento 1.1.1.2 "Progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale nei settori strategici regionali" del POR Calabria FESR 2007/2013;
- 7.500.000 euro a valere sulla Linea di Intervento 1.1.3.1 "Servizi per l'adozione di innovazione tecnologica da parte delle imprese" del POR Calabria FESR 2007/2013;
- 7.500.000 euro a valere sull'Obiettivo Operativo M.1 "Sostenere, attraverso adeguati programmi di formazione, lo sviluppo dei piani e dei progetti di ricerca scientifica e di trasferimento tecnologico dei Poli Regionali di Innovazione" del POR Calabria FSE 2007/2013;

7. Tavolo di Partenariato

La Delibera di Giunta Regionale n. 194 del 20.04.2009 ha istituito il Tavolo di Partenariato Regionale del PISR "Rete Regionale dei Poli di Innovazione". Con successivo Decreto del Presidente della Regione n. 272 del 23.11.2009 è stata definita la composizione del Tavolo di Partenariato Regionale nei seguenti membri:

- Presidente della Giunta Regionale (o suo Delegato), con funzione di Presidente;
- Assessore alla Programmazione Nazionale e Comunitaria della Regione Calabria;



- Assessore all'Università e Innovazione Tecnologica della Regione Calabria;
- Rappresentante del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca;
- Rettori delle Università calabresi (o loro Delegati);
- Rappresentante del Consiglio Nazionale delle Ricerche;
- 3 Rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali;
- 1 Rappresentante della Federazione degli Industriali della Calabria;
- 1 Rappresentante delle Associazioni regionali degli Artigiani;
- 1 Rappresentante delle Associazioni regionali degli Agricoltori;
- 1 Rappresentante del sistema regionale delle cooperative;
- 1 Rappresentante Confapi;
- 1 Rappresentante dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio;
- 1 Rappresentanti dell'ABI.